

**VENERDÌ 13 MARZO 2020**



# **#stoacasaconTe**

*Sussidio a cura del Servizio per la catechesi*

**PRENDI UN TELO BELLO CHE LUNGO QUESTO CAMMINO DI QUARESIMA RAPPRESENTERÀ LO SPAZIO DI INCONTRO CON GESÙ,  
APRI LA BIBBIA SOPRA IL TELO E METTI ACCANTO UNA CANDELA ACCESA**



# #stoacasaconTe

✠Dal Vangelo secondo Matteo (26,69-27,10)

<sup>69</sup>Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». <sup>70</sup>Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». <sup>71</sup>Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». <sup>72</sup>Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». <sup>73</sup>Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». <sup>74</sup>Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. <sup>75</sup>E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

<sup>1</sup>Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire.

<sup>2</sup>Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

<sup>3</sup>Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, <sup>4</sup>dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente».

Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». <sup>5</sup>Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. <sup>6</sup>I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». <sup>7</sup>Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri.

<sup>8</sup>Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. <sup>9</sup>Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, <sup>10</sup>e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.





# #stoacasaconTe

**PREGARE CON L'ARTE...**

Rembrandt, *Giuda restituisce le trenta monete d'argento*, collezione privata, 1629

Rembrandt realizzò quest'opera a soli ventitré anni, pertanto è il primo dei capolavori dell'artista.

La scena rappresenta Giuda che, schiacciato dal rimorso, si precipita al tempio e getta il denaro di fronte a coloro che l'hanno assolto, come se questo potesse ridurre il suo senso di colpa.

L'ambiente è chiuso, buio e spoglio, quasi l'artista volesse far riferimento al buio interiore che in certi momenti si manifesta nelle persone. Anche noi ora, in questo particolare periodo quaresimale, sperimentiamo la solitudine ed il buio interiore.







# #stoacasaconTe

Rembrandt, *Giuda restituisce le trenta monete d'argento*, collezione privata, 1629

Nel quadro, significativo è lo spiegamento della luce che, penetrando da sinistra, si riflette con forza ad illuminare le pagine di un libro aperto per poi riflettersi su alcuni dettagli della scena: i sontuosi vestiti dei sacerdoti, lo scudo appeso e le monete sul pavimento. Il sapiente utilizzo cromatico permette all'artista di evidenziare i riflessi metallici di alcuni oggetti che catturano l'attenzione dell'osservatore quasi a porre in contrasto due aspetti: le preziose scintillanti "cose" inutili e il buio interiore del pentimento di Giuda; questo volutamente rappresentato in ombra quasi in posizione defilata.

**PREGARE CON L'ARTE...**







# #stoacasaconTe

Rembrandt, *Giuda restituisce le trenta monete d'argento*, collezione privata, 1629

Giuda è in ginocchio con le mani strette, raffigurato di tre quarti con moto contorto del corpo e una povera veste pendente dalle spalle; il suo sguardo non è rivolto alle persone presenti e nemmeno verso l'alto, bensì alle monete sul pavimento; egli si pente del dolore che quei denari hanno procurato. Giuda a terra, in questa scena emotivamente coinvolgente, sembra rendersi conto del valore relativo di quelle monete e come queste non siano state in grado a dare un senso alla sua vita e ad appagarlo.

**PREGARE CON L'ARTE...**







# #stoacasaconTe

Rembrandt, *Giuda restituisce le trenta monete d'argento*, collezione privata, 1629

I sommi sacerdoti allungano le mani per coprirsi e volgono lo sguardo altrove per evitare di vedere il pentimento di Giuda e rimanendo ad esso indifferenti. Lo stesso osservatore, presente nella scena sopra la testa di un altro testimone, rimane indifferente del dolore di Giuda e viene catturato dai lussuosi luccichii quasi a testimoniare che anche il nostro sguardo è rivolto alle cose materiali. L'artista ci indica la strada che ci permette di comprendere quali sono le cose veramente importanti della nostra vita, infatti quasi in secondo piano, è rappresentato un libro inondato di luce: la Parola di Dio. Questo è un messaggio attuale in quanto come famiglia siamo chiamati a riflettere sul valore delle cose e a riscoprire l'essenziale attraverso la preghiera e la Parola di Dio.

**PREGARE CON L'ARTE...**





# #stoacasaconTe

## **...IN CASA**

Anche noi, oggi, cerchiamo di porre nel salvadanaio «Un pane per amor di Dio» o in una ciotola qualche nostro risparmio, che può divenire aiuto per chi vive nel bisogno. Lasciandoci illuminare dalla Parola di Dio pensiamo a ciò che è davvero essenziale per noi stessi, per la nostra famiglia, per la comunità.



**PREGHIAMO INSIEME...**

**PREGHIAMO INSIEME...**

Signore,  
anche noi tante volte  
siamo orgogliosi come Pietro,  
fiduciosi solo in noi stessi come Giuda.

In verità,  
spesso anche noi abbiamo paura di seguirti:  
il Tuo amore sembra esagerato,  
il Tuo esempio sembra interpellare,  
il Tuo compatire insieme con l'altro  
sembra impegnativo.

Facci incontrare il tuo sguardo  
nel momento della nostra debolezza,  
come è accaduto a Pietro,  
e donaci le lacrime del pentimento.

E così sia.